

LA RdB/CUB VERSO IL 4° CONGRESSO NAZIONALE "SOGLI, BISOGNI, CONFLITTO"



La Federazione nazionale RdB/CUB, a 26 anni dalla propria nascita, ha avviato il percorso del nuovo appuntamento congressuale, il quarto, che si terrà a Fiuggi dal 17 al 19 giugno prossimi.

Oltre 2400 congressi aziendali sono in corso di svolgimento, entro il mese di maggio si terranno i Congressi nazionali di categoria e quelli territoriali, interessando complessivamente oltre 84.000 iscritti che eleggeranno i 420 delegati al Congresso nazionale.

Il titolo del congresso, "Sogni, Bisogni, Conflitto", rappresenta la volontà della RdB/CUB di continuare a perseguire la trasformazione in positivo dell'attuale mondo del lavoro, e quindi della società, dando soddisfazione ai bisogni attraverso il conflitto, battendo le ipotesi concertative.

Al centro del Congresso la necessità di definire la struttura di un sindacato nuovo, capace di leggere le trasformazioni dovute alla competizione internazionale in corso, di affermare una forte identità e indipendenza del movimento dei lavoratori, di interloquire con le forme del lavoro disgregate che possono essere ricomposte oggi sul piano territoriale, di affermare democrazia e diritti nei luoghi di lavoro, di dare ulteriore spinta al processo di confederalità del sindacalismo di base nella CUB.

Sommario:

Pag. 2
Contratto ??

Pag. 3
Coord. Economia e
Finanze.
Precari Alitalia

Pag. 4
RdB-CUB P.I.

Pag. 5/6
RdB-Cub Parastato

Pag. 7
EuroMayday

Pag. 8
Vigili del Fuoco

Pag. 9
Rassegna/moci

11 maggio 2005 - Comunicato RdB-CUB Pubblico Impegno

Contratto Pubblico Impiego: il Governo mette in scena un altro spettacolo indecente

Prima ancora di entrare nel merito della trattativa sul rinnovo del contratto è emersa in queste ore da parte del Governo una pratica nelle relazioni sindacali a dir poco vergognosa.

Il rifiuto di affrontare in modo serio la partita sul rinnovo del contratto, avviando un tavolo informale con Cgil, Cisl e Uil, oltre a offrire uno spettacolo indecente, rischia di pre confezionare un accordo al ribasso che va tutto a danno dei lavoratori pubblici.

Si pretenderebbe di chiedere ai lavoratori del pubblico impiego nuovi sacrifici mettendo sul piatto contrattuale una miseria di qualche euro. Questa trattativa mira a far pagare ai soli lavoratori il buco creato nei conti da una gestione dei soldi pubblici indegna.

A tutto questo si aggiunge l'intromissione, non richiesta, della Confindustria che, dopo aver incassato le risorse statali contenute nel decreto sulla "Competitività", pretende di dettare le regole sul rinnovo dei contratti pubblici.

La RdB Pubblico Impiego continua nella mobilitazione e nelle iniziative di lotta dei lavoratori pubblici programmate per tutta questa settimana che si concluderanno con il "bl@ck out" dei terminali degli uffici pubblici e il "precario in bus" davanti alla Fiera di Roma in occasione della chiusura del Forum P.A.

CONTRATTO L'IGNOBILE TEATRINO DEL GOVERNO E DI CGIL, CISL e UIL

Il vergognoso comportamento del governo nei confronti dei dipendenti e della Pubblica Amministrazione ha raggiunto la sua più becera espressione nella gestione del rinnovo dei contratti del Pubblico Impiego.

Considerare il Pubblico Impiego come terreno di rapina, a cui sottrarre fondi e risorse per ripianare i buchi di bilancio di una gestione fallimentare, ha portato ad un ritardo, ad oggi di un anno e mezzo, del rinnovo dei contratti e con una proposta economica inaccettabile.

A questo, fa eco la Confindustria che, dopo aver incassato con il decreto sulla competitività, ingenti finanziamenti dallo Stato, si erge a paladina della moralizzazione della spesa pubblica intimando, al governo, di non concedere ulteriori aumenti ai lavoratori pubblici.

Indecente, ma prevedibile, l'atteggiamento di Cgil, Cisl e Uil che, dopo aver richiesto aumenti dell'8% pari a 160 euro, mette in scena una pantomima per ottenere 4,5 euro in più di quanto il governo sia disposto a concedere minacciando sfaceli e scioperi generali per raggiungere questo grandioso obiettivo.

L'assemblea cittadina, indetta da CGIL, CISL, UIL, nel nostro ministero è l'esempio pratico.

Quale sia la reale tempra di questi sindacalisti lo dimostra l'odierna gestione del rapporto con i lavoratori del Comune di Bologna da parte dell'ex segretario generale Cgil Cofferati che riduce i salari dei propri dipendenti.

Il nuovo sindaco, ex sindacalista, si è spinto fino al punto di negare ai dipendenti comunali il rispetto di un accordo contrattuale in cui si concedeva un'integrazione salariale di quattrocento euro all'anno, firmato dai sindacati con Guazzaloca.

Si è detto, in molte occasioni, che Bologna può essere un laboratorio, un'anticipazione di quello che accadrà a livello nazionale quando, al posto del governo di Mediaset, ci sarà il centrosinistra.

Nella previsione di uno scenario di questo genere, che segnali vengono dal laboratorio Bologna?

Il segnale dell'arroganza, della chiusura, del decisionismo unilaterale, della calunnia contro i dissidenti, della repressione contro chi non rispetta l'arcigna legalità dei possidenti e dei benpensanti. Cofferati ripropone la divisione tra buoni e cattivi che fecero Zangheri e il Pci con il movimento del '77, stavolta all'interno di politiche di stampo blairiano.

La situazione della drammaticità salariale è il frutto avvelenato della moderazione sancita dalla concertazione coltivata, per anni, da questi sindacati ed ora, a mezza bocca, criticata dagli stessi leader di Cgil, Cisl e Uil.

Non dimentichiamo quante nefandezze abbiano fatto i governi precedenti per dieci anni di filato accompagnate dalla pace sociale di CGIL, CISL e UIL interrotta solo dalla conflittualità messa in campo dal sindacalismo di base.

sono stati gli accordi di luglio 93 che hanno consentito

l'aggressione ai salari;

- è stata la riforma Treu che ha consentito la legge 30;

- è stata la riforma pensionistica Dini che ha consentito quella di Berlusconi;

- è stata la modifica del capitolo V della Costituzione votato dal centrosinistra che consente la "devolution" di oggi e il massacro costituzionale perpetuato;

- sono state le riforme Bassanini che consentono, oggi, lo smantellamento della P.A.;

- è stata la privatizzazione del rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti che ha consentito l'eliminazione di garanzie senza introdurre nuovi diritti.

CGIL, CISL e UIL sono stati sempre in prima fila a sostenere tutto ciò.

CGIL, CISL UIL chiamano alla mobilitazione i lavoratori pubblici, cercando di darsi una immagine di opposizione.

Al contrario, l'unica loro vera rivendicazione è la resuscitazione della concertazione.



Sono disposti a tutto, firmando addirittura contratti che assumono la Legge Biagi come riferimento per nuove e peggiori condizioni di lavoro e di salario necessarie al capitale in questa fase di crisi.

Eclatante è l'ultimo protocollo d'intesa, siglato in Lombardia, tra Cgil Cisl Uil regionali e Confindustria locale sui temi del lavoro e dello sviluppo.

Quindi, una condizione salariale che si caratterizza con il carovita che avanza incontrastato, falcidiando le buste paga dei lavoratori, i tagli operati ai servizi pubblici che stanno riducendo le garanzie sociali ai cittadini, l'immissione massiccia di lavoratori precari nella pubblica amministrazione per tappare le

falle provocate dai tagli al personale, fino ad arrivare all'incertezza per la vecchiaia con il tentativo di smantellare la previdenza pubblica e scippare il **TFR** ai lavoratori (con l'assenso di Cgil, Cisl e Uil).

La **RdB/CUB P.I.** ha sollevato e praticato con coerenza e in tempi non sospetti la questione salariale, che oggi è diventata terreno generale di discussione, indicando nella propria piattaforma contrattuale la cifra di £ 500.000 prima e di 300 euro con l'entrata in vigore della nuova moneta, cifra appena sufficiente a recuperare quanto perso in potere d'acquisto negli ultimi anni.

Questa tomata contrattuale deve rappresentare un momento di forte visibilità per aumenti salariali veri, unitamente alla richiesta di maggiori investimenti nella Pubblica Amministrazione e l'assunzione in ruolo di tutti i lavoratori precari in servizio negli uffici pubblici, rappresenta la piattaforma generale da rivendicare anche oltre la tomata contrattuale in corso.

Non ci accontenteremo né siamo disponibili a chiedere ai lavoratori di lottare, come fanno Cgil, Cisl e Uil, per qualche spicciolo in più della miseria offerta dal governo.



*Tanti auguri di buon natale a voi e alle vostre famiglie.
Auguri particolari per un 2005 in cui tutti i vostri desideri si realizzino.
Soprattutto un grande sincero ringraziamenti per quanto avete fatto in tutto l'anno e nei sei mesi in cui sono stato ministro. Lavorare con voi è stata occasione di orgoglio e di sicurezza sulla qualità dei risultati. Grazie ancora.* Domenico Siniscalco

VI RICORDATE?

Questi sono gli auguri che il ministro ha rivolto ai lavoratori del suo Ministero dell'Economia e delle Finanze a fine anno

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco dice la sua sul contratto degli statali e rischia, dopo le aperture dei giorni scorsi, di riattizzare lo scontro. A suo avviso, infatti, l'accordo andrebbe chiuso sotto i 100 euro. E le varie componenti del governo farebbero bene a preoccuparsi più dei conti pubblici che del loro elettorato.

"Penso che il settore privato ci possa dare una mano - afferma il titolare del dicastero di via XX Settembre durante un incontro all'Unione industriali di Torino - lì i contratti sono biennali e hanno chiuso tutti sotto i 100 e anche sotto i 90 euro.

Troverei complicato spiegare agli italiani che li tassiamo per chiudere a 110 euro il contratto

dei pubblici dipendenti che non sono per altro il top della produttività". "Il settore privato - aggiunge Siniscalco - dà il riferimento. D'altra parte i grandi sindacati che trattano per i lavoratori pubblici e per quelli privati sono gli stessi".

Caro Ministro, se il settore privato "dà il riferimento", perchè anche ai lavoratori pubblici non si incrementa del 104% la retribuzione convenzionale, come accaduto ai dirigenti di 1^ fascia, che passano dai 92.600 euro ai 188.700 euro?

Basterebbe anche solo l'incremento dell' 82% concesso ai dirigenti di 2^ fascia, che hanno ottenuto un leggero aumento dai 50.000 euro ai 91.000.

Aspettiamo i suoi prossimi auguri!

Coordinamento Nazionale Ministero dell'Economia e delle Finanze

Rassegna della iniziativa di lotta, dei precari dell'Alitalia

Sciopera il call center Alitalia

Contro la precarietà dei contratti a tempo e l'esternalizzazione

E' riuscito al 100%, secondo le stime del sindacato di base Cub, lo sciopero del call center Alitalia di Roma. Uno sciopero "contro la precarietà", visto che gli addetti alla struttura - più di 200 - sono quasi tutti con contratto a tempo determinato. La storia è simile a molte altre, anche se qui l'azienda non è uno dei tanti imprenditori mordi-e-fuggi. I contratti venivano rinnovati, fino a qualche tempo fa, ogni anno: erano contratti "stagionali" della durata di undici mesi (!), spesso prorogati per periodi minori, e con 20 giorni di "stacco" tra un rinnovo e l'altro.

Ora, invece, Alitalia preferisce farli di soli 4 mesi, con un stacco di 10 giorni, come impone la legge. C'è gente (gli impiegati dei check-in e dei call-center, gli operai del carico-scarico bagagli) che vive così da 8-10 anni.

I lavoratori puntano naturalmente alla stabilizzazione del contratto di lavoro, ma rivendicano anche il diritto a chiedere che sia fissato un criterio oggettivo per il passaggio alla stabilizzazione: quello dell'anzianità con lista unica. Non solo: chiedono che l'assunzione venga fatta da una delle tre società del gruppo che resteranno certamente "operative": Alitalia, Alitalia Express o Alitalia Airport.

La "Servizi", infatti, si sa già essere un contenitore di passaggio per le esternalizzazioni e le chiusure. E in effetti, sembra proprio che si intenzione dell'azienda cedere anche questo call center al gruppo Cos (partecipato al 50% da Alitalia).

L'unica buona notizia è arrivata al termine della manifestazione sotto il palazzo della Regione Lazio. La giunta - che dovrebbe insediarsi - ha preso l'impegno a convocare entro 48 ore i precari e i rappresentanti del Cub per affrontare la situazione insieme all'assessore al lavoro.

2 maggio 2005 - Apcom

BOLOGNA/ RAPPRESENTANTI RDB-CUB INTERROMPONO CONSIGLIO COMUNALE

PUBBLICO IMPIEGO
settimana nazionale
di MOBILITAZIONE dal 9 al 13 maggio

CONTRO l'ipotesi di rinvio del rinnovo dei contratti
CONTRO la precarietà
CONTRO lo smantellamento della pubblica amministrazione e la riduzione degli organici

La Rdb-CUB P.I. ha proclamato lo stato d'agitazione dei lavoratori pubblici con iniziative di lotta nei posti di lavoro e manifestazioni nelle principali città italiane

SALARI EUROPEI E UNA NUOVA SCALA MOBILE
L'ASSUNZIONE DI TUTTI I PRECARI DEL PUBBLICO IMPIEGO
LA DIFESA ED IL RILANCIO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

CONTRATTI SUBITO

Rappresentanze Sindacali di Base Pubblico Impiego
 Confederazione Unitaria di Base

Tel. 06 762821 - fax 06 7628233
 www.rdbcub.it
 info@pubblicoimpiego.rdbcub.it

Contestazioni in Aula per taglio premi comunali

Bologna - "Quest'amministrazione ci ha tolto dei soldi. Prendiamo degli stipendi infami da mille euro al mese e ce ne toglie 400". Con queste parole si è interrotta la seduta odierna del Consiglio comunale

di Bologna. Sono stati dei membri della *Rdb/Cub* (*Rappresentanze sindacali di base e Confederazione unitaria di base*) ad interrompere la seduta del Consiglio per protestare contro il taglio del 30% al premio produttività per i dipendenti comunali. I sindacalisti hanno esposto pubblicamente delle mutande per protestare contro i tagli dell'attuale giunta comunale.

"Siamo a dei livelli di relazioni sindacali che non sono mai successi con nessuna giunta", ha detto Antonio Franceschi delle Rsu. "Questa amministrazione comunale - ha aggiunto - nascondendosi dietro delle parole ci vuole negare il 30% della produttività che ci spetta".

Franceschi ha parlato anche dei "cavilli burocratici con cui centinaia di dipendenti del Comune sono stati esclusi dalle progressioni economiche". "E' uno scandalo, questa è una guerra tra poveri scatenata da un sindaco che è l'ex capo della Cgil".

6 maggio 2005 - Comunicato Rdb-CUB Pubblico Impiego

OCCHIALI NUOVI PER CORREGGERE LO STRABISMO DI BIGGERI

Nell'ambito delle iniziative di lotta del pubblico impiego, la Rdb CUB questa mattina si è recata sotto la sede centrale dell'ISTAT per consegnare al direttore Biggeri un nuovo paio di occhiali per poter meglio vedere quelli che sono gli aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità e i livelli retributivi dei dipendenti.

Così mentre le zucchine e i peperoni "diminuiscono" i salari pubblici "aumentano" vertiginosamente a detta dell'Istituto diretto da Biggeri.

I dati sull'inflazione e sulle retribuzioni diffusi dall'Istituto nei giorni scorsi hanno avuto l'unico scopo di avvelenare il dibattito tra governo e sindacati e mortificare i milioni di dipendenti pubblici che da 17 mesi aspettano di rinnovare il contratto.

Dipendenti che riescono a malapena ad arrivare alla terza settimana del mese con stipendi che hanno perso negli ultimi dieci anni oltre il 20% del potere d'acquisto in presenza di un caro vita percepito fortemente dai lavoratori ma, volutamente, non registrato dagli organi governativi.

E non saranno sicuramente due o tre euro in più, che sembra che il governo voglia mettere sui contratti, a migliorare questa condizione. Questa iniziativa precede la settimana di lotta del pubblico impiego convocata dalla Rdb CUB dal 9 al 13 maggio con iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale.



comunicato stampa

PRECARI INPS INAIL INPDAP E CRI: LA FUNZIONE PUBBLICA NUOVAMENTE INVESTITA DEL PROBLEMA

Ieri mercoledì 4/5, mentre un folto numero manifestanti presidiavano Palazzo Vidoni, sede del Ministero della Funzione Pubblica, una delegazione di lavoratori precari è stata ricevuta dal dr. Francesco Verbaro, Dirigente incaricato delle politiche del personale della Pubblica Amministrazione, cui sono state consegnate le migliaia di firme a sostegno della stabilizzazione dei precari raccolte tra i dipendenti degli Enti interessati.

Il dr. Verbaro, prendendo atto dell'insostenibile situazione in cui versano i lavoratori precari (ormai numerosissimi negli Enti previdenziali e nella Croce Rossa, come pure nel resto della Pubblica Amministrazione), ha riferito che il Ministro Baccini è seriamente interessato a risolvere il problema.

Il dr. Verbaro ha anche riferito della disponibilità del Governo ad inserire nel DPEF di prossima emanazione norme e risorse che consentano di affrontare il problema, affermando poi che qualsiasi inter-

vento per la stabilizzazione del precariato non può che essere abbinato al blocco di ulteriori assunzioni con contratti di lavoro atipico nella Pubblica Amministrazione, in modo da evitare di creare altro nuovo precariato.

La RdB-CUB, pur soddisfatta dei buoni propositi espressi (seppure con grave e colpevole ritardo) dal Ministero della Funzione Pubblica, rimane in attesa di atti concreti che vadano nella direzione indicata, rilanciando la mobilitazione dei lavoratori precari che consisterà in una manifestazione itinerante in bicicletta per la mattinata di mercoledì 11/5 (che partendo dal CNEL, toccherà l'A.Ra.N., Palazzo Chigi, lo studio del Ministro Maroni, per concludersi sotto il Ministero dell'Economia), ed in un nuovo sciopero per le ultime due ore di mercoledì 18/5, cui saranno abbinata iniziative nei vari Enti.

RdB-CUB Pubblico Impiego
SETTORE PARASTATO

comunicato stampa

PRECARI INPS INAIL INPDAP E CRI: IN PIAZZA PER LA CONSEGNA DELLA PETIZIONE

Nella mattinata di domani mercoledì 4 maggio i lavoratori precari di INPS INAIL INPDAP e Croce Rossa effettueranno un presidio sotto il Ministero della Funzione Pubblica.

Nel corso della manifestazione si procederà alla consegna al Ministro Baccini, cui è stato richiesto un incontro, delle migliaia di firme con cui i dipendenti degli Enti chiedono la stabilizzazione del rapporto di lavoro ormai pluriennale degli oltre 2500 precari attualmente in servizio nei quattro Enti pubblici.

I lavoratori precari di INPS INAIL INPDAP e CRI hanno già effettuato uno sciopero lo scorso 22 aprile e sono pronti ad effettuarne un secondo nel mese di maggio qualora dall'incontro con la Funzione Pubblica non dovessero emergere prospettive certe circa la soluzione della vertenza.

RdB-CUB Pubblico Impiego
SETTORE PARASTATO

Roma, 3 maggio 2005

comunicato stampa

RdB-CUB Pubblico Impiego

ESPROPRIO UFFICI ENTI PREVIDENZIALI: IL GOVERNO GIOCA SPORCO!

La RdB-CUB esprime la massima indignazione per l'inserimento da parte del Governo nel decreto sulla competitività di un emendamento che modifica a posteriori l'art.4 del D.L. 351 del 25/9/2001, convertito nella Legge 410 del 23/11/2001.

Tali normative, che regolano la vendita e/o la cessione a Fondi del patrimonio immobiliare degli Enti previdenziali, prevedevano espressamente che da tali vendite o cessioni fosse **escluso il patrimonio strumentale**, cioè gli stabili adibiti ad uffici degli stessi Enti proprietari o di altre Pubbliche Amministrazioni.

Con un colpo di mano il Governo, evidentemente preoccupato dal ricorso al TAR del Lazio (fissato per il 22/6) recentemente promosso dalla RdB-CUB contro la cessione forzosa al FIP (Fondo Immobili Pubblici) degli uffici di INPS INAIL ed INPDAP, inserisce di soppiatto nel maxi-emendamento al Decreto sulla competitività, appro-

vato ieri al Senato e da oggi all'esame della Camera, un articolo che **rende invece possibile la cessione anche dei beni strumentali degli Enti**.

Il Governo intende così appropriarsi senza disturbi di sorta degli immobili acquistati con i contributi dei lavoratori, costringendo gli Enti (e quindi indirettamente i contribuenti stessi) a corrispondere un canone di locazione per utilizzare gli stabili che prima erano di loro proprietà.

Contro questa manovra che lede l'autonomia degli Enti previdenziali e mina alla base la loro sopravvivenza, la RdB-CUB metterà in campo tutte le iniziative di lotta possibili.

RdB-CUB Pubblico Impiego
SETTORE PARASTATO

Roma, 5 maggio 2005

COMUNICATO STAMPA

NO AL LAVORO PRECARIO: ASSUNZIONI SUBITO!

Questo lo slogan stampato sulle magliette indossate dai lavoratori precari organizzati dalla RdB (ex LSU, CFL, T.D.), che hanno deciso di sfilare questa mattina per le strade di Roma in bicicletta lungo un percorso che aveva come tappe: il CNEL, lo studio privato del Ministro Maroni e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Segretario Generale del CNEL, dr. Cervone, ha accettato di ricevere una delegazione, nella quale risaltava la presenza degli ex lavoratori socialmente utili degli Enti previdenziali.

Durante l'incontro, la RdB ha chiesto che il CNEL assuma una forte presa di posizione per la soluzione del problema precariato in tutta la Pubblica Amministrazione (oltre 300.000 lavoratori), in occasione della predisposizione del prossimo DPEF e, quindi, della Finanziaria 2006, documenti sui quali il CNEL è chiamato ad esprimere la propria valutazione.

Il dr. Cervone, pur sottolineando il difficile contesto attuale per la Pubblica Amministrazione, si è dichiarato pienamente d'accordo con la necessità di giungere alla stabilizzazione dei lavoratori precari ed all'apertura di un tavolo tecnico, già richiesto dalla RdB in precedenti incontri con la Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia, che consenta di definire un preciso piano a breve termine, entro il quale trasformare a tempo indeterminato tutti gli attuali rapporti di lavoro atipici.

Lo scampanello delle biciclette si è concluso sotto il Ministero dell'Economia e delle Finanze, dove la RdB ha dato appuntamento ai lavoratori per un nuovo sciopero che si effettuerà nella giornata di mercoledì 18 maggio p.v. (ultime due ore alla fine di ogni turno).

Roma, 11 maggio 2005

Coordinamento Nazionale RdB/CUB P.I.
Settore Parastato

COMUNICATO STAMPA

Dichiarazione di Piergiorgio Tiboni CUB

Più di 100.000 persone a Milano hanno sfilato con la Confederazione Unitaria di Base, San Precario e gli Imbattibili di Chainworkers. Quasi 6 chilometri di carri, biciclette, musica e teatro di strada. Un fiume allegro e festoso che lotta per i diritti di tutti e di tutte. Grande festa al Castello fino a tarda notte.

EURO MAYDAY PARADE 005: DI GRAN LUNGA LA PIU' GRANDE MANIFESTAZIONE PER UN PRIMO MAGGIO RIBELLE

“E’ anche un grande successo politico, La Mayday Parade si conferma la più importante iniziativa del 1° Maggio. Ora continuiamo con l’azione di contrasto alla precarietà che include anche la proposta per l’integrazione al reddito. E’ necessario però innanzitutto ridurre i 42 rapporti di lavoro possibili a 4 o 5 che garantiscano a tutti pari diritti e pari tutele”.

La CUB, Confederazione Unitaria di Base, insieme a Chainworkers, gli altri sindacati di base e i centri sociali, metropolitani e non, ha chiamato a raccolta tutti i lavoratori precari e non precari per la quinta edizione della MaydayParade che quest’anno ha compreso anche 20 città europee.

Per l’EuroMaydayParade 005, la seconda europea, a Milano **hanno sfilato almeno 120.000 persone** tra lavoratori a tempo indeterminato, precari, parasubordinati a tempo pieno, a part-time, a termine, in apprendistato, in cooperativa, in subappalto e giovani e meno giovani arrivati da tutta Italia e Europa per protestare contro la precarietà. Avevamo annunciato 100.000 persone e ne sono arrivate ancora di più e il corteo con carri allegorici, biciclette mini-bar semoventi, soundsystem e quant’altro ha superato le previsioni: nel pomeriggio abbiamo visto sfilare un fiume lungo quasi 6 chilometri.

Noi abbiamo ritrovato il vero senso del 1° maggio che è un giorno di lotta, ci siamo radunati per batterci non solo contro la precarietà ma anche contro la progressiva perdita dei diritti nel lavoro.

Durante il lungo corteo-serpentone partito alle 15,00 da piazza XXIV Maggio il clima era quello di una festa in cui si ribadisce con forza la volontà di non rinunciare ai propri diritti. *“E’ un fatto incontestabile - si è trattato della più importante manifestazione per il Primo Maggio che si è tenuta in Italia. La mobilitazione di tante persone dà la misura*

dei bisogni e della partecipazione alle lotte per una profonda modifica della politica economica e contro il lavoro precario. Tutte queste persone chiedono un sostegno economico per chi non ha lavoro o ha pensioni insufficienti, sollecitano prezzi calmierati per alcuni servizi fondamentali quali i trasporti, il sapere, scuola, biblioteche e università e una diversa politica della casa.

E’ importante che qualcuno non rinunci all’idea di difendere i lavoratori mentre si stanno distruggendo pian piano i cardini necessari a una vita dignitosa: in una situazione di degrado nella quale aumentano precariato e disoccupazione la Mayday Parade, ha di nuovo puntato i riflettori sulla vita difficile di una generazione che si trova ad essere senza diritti ed è condannata alla precarietà lavorativa ed esistenziale oggi ed a un futuro incerto e senza copertura sociale e pensionistica domani. Ma ha anche sottolineato che il problema sta coinvolgendo tutti.

L’EuroMayDay Parade 005 è stata una giornata di lotta e non solo di festa e il successo crescente è dovuto al nostro essere alternativi alla manifestazione di Cgil Cisl e Uil, i sindacati che dovrebbero difendere i lavoratori e che invece, attraverso le politiche concertative hanno partecipato alla creazione di questa grave e insostenibile situazione.

Non si può scendere in piazza parlando di sviluppo perché il vero problema in Italia è la redistribuzione del reddito”.

*La nostra piattaforma sulla quale lottare è chiara: vogliamo **garanzia di reddito**, contributi sociali e ferie, diritto di autorizzazione sindacale dei precari e fine della discriminazione tra chi è precario e chi no, tra chi è part-time e chi è full time, accesso sussidiato alla cultura, alla formazione, alla casa, alla sanità e ai servizi sociali di base, accesso al credito, limitazione del lavoro festivo e notturno, della turnazione e delle mobilità*

selvagge

*Noi della CUB abbiamo lanciato una proposta nell’ambito della campagna nazionale contro il lavoro precario per affrontare concretamente, a partire dal livello regionale, **il problema dell’integrazione al reddito**. Aspettiamo solo che la nuova giunta sia definitivamente insediata. E’ sotto gli occhi di tutti il forte aumento del livello di povertà che viene registrato da anni nella Regione più ricca d’Europa, la Lombardia.*

*Ecco perché vogliamo iniziare da qui, creando per la prima volta **una cerniera tra le varie forme di precarietà sociale**: lavoratori precari, a progetto, a somministrazione, con contratti a termine, in mobilità, in cassa integrazione, pensionati al minimo e percettori di pensione sociale.*

L’EURO MAYDAY PARADE 005, la seconda edizione della Mayday organizzata in contemporanea con i precari di tutta Europa, ma anche la quinta edizione organizzata da CUB, Chainworker e altre realtà sociali, rappresenta ora non solo la generazione attuale di precari ma anche tutti quei soggetti che vengono estromessi dalla possibilità di avere un reddito che possa garantire una vita dignitosa come cassaintegrati, disoccupati, lavoratori in mobilità.

Figure che si vanno a sommare alle vecchie e nuove forme di precarietà di lavoro e quindi anche di vita.

“Per questo ora continueremo con le nostre iniziative perché il primo maggio continui tutto l’anno – conclude Tiboni – Ora continuiamo con l’azione di contrasto alla precarietà che include anche la proposta per l’integrazione al reddito. E’ necessario però innanzitutto ridurre i 42 rapporti di lavoro possibili a 4 o 5 che garantiscano a tutti pari diritti e pari tutele”.

Milano 1 maggio 2005



Vigili del Fuoco

Settimana di lotta

Anche i vigili del fuoco si mobilitano nell'ambito delle iniziative di lotta promosse dalla RdB-Cub Pubblico impiego

Con un contratto scaduto da 16 mesi, costretti ad operare in condizioni disastrose per mancanza di personale, senza un adeguato ampliamento dell'organico che preveda l'assunzione dei precari (discontinui), senza un adeguato aumento di stipendio pari ai salari della media europea.

Con un governo che tramite l'applicazione dei decreti attuativi vuole

militarizzare il corpo nazionale.

La RdB-Cub dei vigili del fuoco aderisce alle iniziative di lotta indette per questa settimana dalla RdB-Cub Pubblico Impiego.

Le iniziative che prevedono una grossa mobilitazione nazionale, sono già iniziate ha carattere locale e sono rivolte ai cittadini e all'opinione pubblica in genere allo scopo di fargli conoscere le condizioni in cui versa il Corpo nazionale.

Roma 9 maggio 2005

Mobilità CR: TUTTI A CASA!

Piacerebbe a tutti ma solo per "alcuni" previligiati, per gli altri solo il "danno e la beffa"

Lavoratori, la parola d'ordine di questa organizzazione sindacale riguardo i passaggi di qualifica non ha mai lasciato dubbi interpretativi, anche se la maggioranza delle altre organizzazioni sindacali ha preferito avallare concetti altri, al punto di farvi subire supinamente lo sradicamento imposto dalle esigenze dell'amministrazione.

Ma non per tutti e' così,
*nell'amministrazione dei figli e figliastri le **disegualianze** sono la normalità.*

Questa volta l'anomalia è rappresentata da un atto dall'amministrazione che grazie un esiguo numero di neo capi reparto i quali rimarranno *"temporaneamente e in via del tutto eccezionale"* nella sede di appartenenza cioè il comando di Roma. Non e' dato sapere quali esigenze siano state rappresentate dal dirigente di Roma per ottenere tale beneficio, possiamo solo immaginare che probabilmente per attuare un provvedimento di tale straordinarietà il comando senza questi sette capi reparto, contro i quali non abbiamo nulla, avrebbe chiuso i battenti.

Ci si permetta però di esprimere tutta la nostra



solidarietà a quei lavoratori che oltre al danno subiscono la beffa.

Solo sposando le parole d'ordine dell'RdB-Cub sarà possibile in futuro conservare un modello di egualianza democratica e non da stato di polizia.

In allegato a questo comunicato nel sito www.rdb115.org la nota circolare del 29 aprile con

l'elenco del personale CR che rimane in servizio nella sede di Roma fino alla data di assegnazione dei capi squadra.

il Coordinamento Nazionale

RdB-CUB PI Settore Vigili del Fuoco



Rassegna/moci

Per il sindacato confederale, ...*ormai*, il monopolio sul Primo Maggio è stato “superato” dall’iniziativa del sindacalismo di base che da anni organizza una grande manifestazione nella “capitale del lavoro” italiano!

...dal *CorrierEconomia* del 9. 5. 2005

La festa del lavoro vale il doppio per Rinaldini e la Fiom

I metalmeccanici Cgil al Primo maggio confederale e della rivale Cub....

Un piede di qua, uno di là. La Fiom-Cgil ha ovviamente partecipato alle manifestazioni di Cgil, Cisl e Uil organizzate per celebrare la festa del lavoro, ma, con una decisione presa dalla segreteria nazionale guidata da **Gianni Rinaldini**, ha preso parte anche al May Day, cioè al Primo Maggio della Cub, la Confederazione sindacale di base, guidato quest'anno dal coordinatore **Walter Montagnoli**, che a Milano e in altre città ha visto sfilare dietro la statua di San Precario giovani disoccupati, atipi-

ci, dei centri sociali e dei movimenti no global. Come questa partecipazione si possa conciliare con la contestazione che i Cobas inuovono alle tre confederazioni su tutta la linea non è chiaro. A meno che non si voglia ricorrere a quel concetto di “indipendenza” che ha animato l'ultimo congresso della Fiom e sul quale **Giorgio Cremaschi**, leader della sinistra interna ai metalmeccanici lavora per costruire una corrente antagonista anche nella Cgil.

Mentre nell'Occidente “civile” si aumenta lo sfruttamento attraverso l'aumento dell'orario di lavoro settimanale (direttiva Bolkestein), nel resto del mondo esiste ancora, purtroppo, lo schiavismo moderno, che è entrato anche nelle nostre città!!

Vedi la condizione dei lavoratori immigrati e l'aumento delle attività “servili”!!

Dalle agenzie di stampa internazionali...

ILO: LAVORO FORZATO; NEL MONDO OLTRE 12 MILIONI DI SCHIAVI

(AGI) - Roma, 11 mag. - Nel mondo ci sono ancora 12,3 milioni di schiavi, uomini, donne e bambini condannati al lavoro forzato. La denuncia arriva dall'Ilo, che ha pubblicato un rapporto "Alleanza globale contro il lavoro forzato" secondo cui circa 10 milioni di persone sono vittime di sfruttamento da parte dell'economia privata, tra questi un minimo di 2,4 milioni e' vittima del traffico di persone.

Secondo l'Ilo i proventi generati dallo sfruttamento di donne, uomini e bambini venduti come schiavi si aggira intorno ai 32 miliardi l'anno, circa 13.00 dollari per ogni singolo lavoratore.

La maggior parte dei lavoratori forzati, secondo i dati l'Ilo, si trova in Asia dove sono circa 9,5 milioni gli 'schiavi' del ventunesimo secolo. Altri 1,3 milioni sono in America Latina e nei Caraibi, 660.000 in Africa sub-sahariana, 260.000 nel Medio Oriente, 360.000 nei paesi industrializzati, infine 210.000 nei paesi in transizione.

(AGI)

noi

Aut.Trib.Roma n° 565/95—Redazione e Amministrazione: via dell'Aeroporto 129-00175 Roma
tel.06/7628265— fax06/7623233—www.noi.rdbcub.it - e- mail: info@noi.rdbcub.it